

ITALIANO

GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING **LES MOULINS** HABANA46, rue de la Ferté-Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel, France
Tel. +33 (0)1 64 20 39 50 / lemoulin@galleriacontinua.fr / www.galleriacontinua.com

SHILPA GUPTA

06/06/2015 – 27/09/2015

Inaugurazione: sabato 6 giugno 2015, 16:30 – 24
Dal mercoledì alla domenica, dalle 12 alle 19

GALLERIA CONTINUA ha il piacere di presentare ai Mulini un'esposizione personale di Shilpa Gupta. Laureatasi in scultura alla Sir J. J. School delle Belle Arti di Bombay, l'artista fa parte di una giovane generazione di artisti indiani. Il suo lavoro si caratterizza per l'utilizzo di una vasta gamma di media e tecniche differenti: le sue opere si presentano quindi sotto forma di video, fotografie o installazioni interattive.

Shilpa Gupta partecipa attualmente alla 56. Biennale di Venezia con *My east is your West*, un'importante esposizione al Palazzo Benzon e fa parte degli artisti selezionati per Art Basel 2015 Unlimited, dove l'artista presenterà un'opera monumentale costituita interamente da microfoni.

Per Shilpa Gupta, la tecnologia funziona come estensione della realtà quotidiana: uno strumento narrativo oltre che un soggetto di ricerca. L'artista s'interessa alla percezione umana e alla modalità di trasmissione ed interiorizzazione delle informazioni nella vita di tutti i giorni. Guidata dalla costante volontà di definire gli

oggetti e i meccanismi d'identificazione di luoghi, persone ed esperienze, Shilpa Gupta esplora le zone in cui queste definizioni prendono forma; e questo sia che si tratti di frontiere, di stereotipi o ancora delle nozioni di potere, censura, di paura endemica o d'ossessioni legate alle norme sicurezza.

L'opera *24;00;00* spiega quanto meglio la sua ricerca. Il teleindicatore a palette, oggetto razionale di precisione si esprime qui nella sua assurdità passando in rassegna una sequenza caotica di parole e di frasi, legate alle più svariate problematiche umane, in particolare quelle dell'immigrazione. Temi che ritroviamo per esempio in *Confiscated Objects*, una serie di oggetti confiscati dai servizi di sicurezza aeroportuali. Le fotografie della serie *Fear* parlano ancora di rapporti sociali, di guerra, d'insicurezza e di minaccia, che si esprimono anche in *Untitled (Belt)*, dove le cinture delle forze dell'ordine vengono deformate fino ad assumere taglie enormi che le ridicolizzano; o ancora nell'utilizzo di una griglia di protezione, resa quasi poetica perché trasformata in forma di nuvola. Non lontano, l'opera *2652*, costituita da tubi di neon, evoca i passi che l'artista ha compiuto per raggiungere la moschea di Al

Agsa, la chiesa della Resurrezione e il Muro del Pianto, luoghi santi emblematici delle tre religioni monoteiste a Gerusalemme, interrogando così una storia fatta di dialogo e di conflitti. Con *Untitled*, la porta come simbolo di passaggio viene qui ripetuta all'infinito, giungendo al paradosso della sua funzione.

Shilpa Gupta nasce nel 1976 in India, a Mumbai, città dove vive e lavora. L'artista ha realizzato mostre personali in Asia, Europa e Stati Uniti, tra quelle degli ultimi anni ricordiamo: Kunsternes Hus di Oslo, MO Mucsarnok Kunsthalle di Budapest, MAAP Space di Brisbane, Contemporary Art Center di Cincinnati, Museum voor Moderne Kunst di Arnhem, Arnolfini di Bristol, Castello di Blandy in Francia, OK Center for Contemporary Art di Linz. Gupta ha preso parte alla Triennale Younger Than Jesus, New Museum, New York; Biennale di Lione a cura di Hou Hanru; Biennale di Gwangju diretta da Okwui Enwezor e curata da Ranjit Hoskote; Triennale di Yokohama curata da Hans Ulrich Obrist; Biennale di Liverpool curata da Gerardo Mosquera e Biennali di Auckland, Seul, L'Avana, Sydney e Shanghai; nel 2013 ha partecipato alla Biennale di Sharjah curata da Yuko Hasegawa, nel 2014

alla 8° Biennale di Berlino curata da J.A. Gaitan e al Dhaka Art Summit Festival. Il suo lavoro è stato esposto in prestigiose istituzioni internazionali Tate Modern, Serpentine Gallery, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Daimler Chrysler Contemporary, Mori Museum, New Museum, Chicago Cultural Center, Centre Pompidou, Louisiana Museum e Devi Art Foundation a Gurgaon e, solo nell'arco del 2014, Guggenheim-USB in collaborazione con Singapore's Centre for Contemporary Art, City Art Centre di Edimburgo, OCT Contemporary Art Terminal di Shanghai, Museum of Fine Arts di Houston, Faursschou Foundation di Copenhagen, National Museum of Modern and Contemporary Art di Seoul.